Anno XXII — Venerdì 27 Gennaio 1888 — Abbonamento Postale — N. 23

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 30
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

CONTRO IL COMMERCIO IN FRIULI

In un nostro articolo di ieri, che faceva eco ad uno della *Riforma* del sig. P. V. F. circa all'importanza della ferrovia della zona bassa del Veneto orientale, accennammo con due parole ad un'incredibile misura presa dal Governo contro il nostro sia pure piccolo commercio marittimo, coll'idea di tornarne sopra. Ora ecco quanto ci si scrive da San Giorgio di Nogaro a conferma di quanto avevamo detto.

Al Direttore del Giornale di Udine.

A voi valoroso e strenuo propugnatore di tutti gli interessi nostri provinciali, che potendo combattere nel vastissimo campo della politica militante, preferiste dedicare gli ultimi anni dell'onorata vostra esistenza ad illustrare la nostra piccola patria, a farne conoscere le ricchezze naturali possibili, a voi propugnatore indefesso della ferrovia Pontebbana, quale via naturale che ci porti al mare, a voi più che ad ogni altro certamente deve essere tornata amara la notizia, che il vostro ideale di tanti anni per una recente disposizione governativa sia divenuto nulla più che un utopia.

La ferrovia da Udine al mare sta per essere un fatto compiuto, ma pur troppo è un fatto compiuto anche la classificazione della dogana del nostro porto, in base alla quale i generi precipui del nostro commercio e del nostro scambio verranno respinti da essa, perchè incompetente allo sdoganamento!

Giusta il Decreto 17 novembre p. p. che riordina l'organico delle dogane, quella di Porto Nogaro viene collocata in secondo ordine e seconda classe.

Sono perciò esclusi dal nostro porto gli olii, i vini, le bevande, gli spiriti, i coloniali, le droghe, i mobili di legno curvato etc. soli ed unici generi coi quali c'era possibile uno scambio coi nostri prodotti d'esportazione. Ci lasciarono unicamente i cereali, dei quali l'importazione è quasi nulla, i libri e la carta, i metalli preziosi, il ferro e la corda; concessioni come vedete, che vestono l'aria d'un atroce epigramma.

Aperta la ferrovia, mentre s'aveva il progetto di farle far capo ad un bel porto fluviale ingrandito ed ampliato, essa non metterà capo invece che ad una morta gora accessibile solo alle barche pescherecce!

Questo è l'avvenire cui il nuovo provvedimento ci prepara ed i poveri nostri marinai andranno a cercar altrove quel pane, che nel paese nativo da una legge fiscale è loro negato.

Scongiuriamolo, se è possibile, un tanto danno! E però nessuno meglio di voi, emerito segretario della nostra Camera di commercio, e accreditato pubblicista, nessuno meglio di voi può far intendere al pubblico, e più ancora alle Autorità, il danno e lo sconcio creato da siffatto nuov'ordine di cose.

Dite ed annunciate loro come il nostro mare e le nostre lagune ebbero un tempo fiorente commercio di navigli provenienti dalle coste Dalmate, dalla Grecia, dall'Asia Minore, come Aquileja fosse un porto marittimo importante, perchè faceva capo alle grandi strade che conducevano alla Gallia ed alla Pannonia; dite ed annunciate che i nostri fiumi, forse perchè meglio tenuti e curati, erano tutti navigabili ben più entro terra che nol sieno ora, e che colle barche un tempo si saliva fin quasi al porto di Palmada ove ora è Palmanova, che per la Muzzanella e la Zellina, ora semplici fossi, si rimontava fino a Pampaluna e al territorio di Castions, e che il porto della Tisana, ora quasi inaccessibile anche alle zattere, era porto navigabile, ove imbarcaronsi patriarchi fuggitivi e donde salivano flottiglie di guerra.

Dite ed annunciate tutto questo, e chiedete se non bastava l'abbandono e l'incuria delle acque nostre per isviare ogni commercio, senza che vi si aggiungessero anche provvedimenti finanziarii restrittivi per dare l'ultimo colpo alle stremate risorse ed al decaduto nostro commercio.

Voglio sperare, che l'autorevole voce vostra e l'opera pure dei nostri rappresentanti alla Camera elettiva varranno a scongiurare questo nuovo disastro, tanto più grande quanto grandi anzi enormi furono i sacrifici a cui i nostri comuni del basso Friuli si sobbarcarono per avere una via che loro desse modo di sfruttare quell'altra immensa via di comunicazione il mare.

Gridate alto e continuo. Il nostro mare dee accogliere tutti i prodotti d'oltralpe come li accoglieva un tempo quando non si conoscevano ferrovie. Le grandi invenzioni spostano molti interessi, è vero ma poi tutto l'equilibrio ed è innegabile che anche i commerci ed i loro grandi fattori hanno il *corso* e *ricorso* come le civiltà dei popoli.

Tutto vostro

S. Giorgio di Nogaro, 26 gennaio 1888.

PIO VITTORIO FERRARI

LA SPAGNA
tra le maggiori Potenze

Noi non amiamo di ricordare più il tempo in cui la Spagna, la Francia, la Germania avevano scelto l'Italia per campo delle loro lotte, e qualunque ne uscisse vincitore, era pur sempre dessa che, fatta a brani, ne pagava le spese.

L'Italia s'è resa alla fine indipendente e le altre Nazioni hanno finito col riconoscere il diritto dell'Italia di esistere anche da uguale tra le maggiori. Essa però, che conta per la sesta ed ultima finora, è tutt'altro che disposta a chiudere la porta alle altre minori; ed anzi vorrebbe che le più piccole fossero chiamate a consultare, quando si tratta di decidere della sorte di tutte coll'affermare i diritti di ciascuna ed ogni cosa che possa servire alla pace.

Ora la Spagna, per vari segni addimostra il suo desiderio di essere chiamata tra le grandi ad occupare il settimo posto. Lo merita dessa? Crediamo di sì; e ad ogni modo l'Italia deve desiderare, che lo sia anche per l'interesse suo proprio e per quello dell'equilibrio europeo e della pace e della fissazione d'un diritto internazionale comune.

La Spagna va mutando in ambasciate le sue legazioni, inalzandole di un grado. Essa, venne accolta come mediatrice in una quistione tra l'Italia ed una delle piccole Repubbliche americane, ed ora invocherebbe la convocazione di una Conferenza europea per definire le relazioni col Marocco nelle quali è particolarmente interessata. Tutti questi fatti, uniti al suo grande interesse di vedere stabilito l'equilibrio sul Mediterraneo, che non diventi nè un lago francese, nè d'altri, che sia, si conformano anche all'interesse dell'Italia, che vede con piacere stabilite relazioni cordiali tra le due penisole.

L'Italia può, senza temere delle prepotenze simili a quelle della Francia, che dopo Tunisi vorrebbe conquistare dell'altro e fare dell'Italia una specie di sua dipendenza, vedere una certa espansività della Spagna nel Marocco. Anzi essa può contare su di lei come su di una vera alleata per i comuni interessi sul Mediterraneo. Si sa, che dopo la conquista dell'Algeria la Francia avrebbe voluto impadronirsi delle Isole Baleari, che sono sulla via della sua colonia africana, e possedendo la Corsica e Tunisi troverebbe commodo di avere anche la Sardegna. Ma, se anche non fosse al caso di mettere in atto siffatti disegni, restano sempre un pericolo per le due penisole.

La Spagna sembra adesso uscita da quella perpetua alternativa tra le rivoluzioni e le reazioni e trovarsi in via di dare una certa stabilità alle sue istituzioni. Adunque potrà anch'essa diventare un elemento di pace in Europa, ed assecondata dall'Italia, per potersi ascrivere tra le maggiori Potenze, far sì, che anche le minori nazionalità sieno rispettate ed ascoltate nelle quistioni che possono sorgere in Europa e concorrere a formare quel diritto internazionale di Stati pacifici, verso cui i Popoli dell'Europa avrebbero interesse d'incamminarsi.

Noi crediamo, che l'Inghilterra e le Potenze centrali avrebbero interesse di procedere su questa via, onde non trovarsi adosso la barbarie conquistatrice della semiasiatica Russia. Ogni passo fatto verso questo ideale potrebbe essere principio ad altri ancora; ed è per questo che noi apprezziamo anche l'amicizia della Spagna e vorremmo vedere assecondato il suo disegno.

P. V.

LA CODA

Mentre tutti si rallegravano, che l'incidente di Firenze, gonfiato a quel modo colle invettive della stampa francese contro l'Italia, fosse terminato senza altre conseguenze, noi notammo che pur troppo le odiose e stolte intemperanze di quella stampa avrebbero lasciato dietro sè la loro *coda*, Questo la si vede nella invocazione che si fa, perchè tutti gl'Italiani che lavorano in Francia, e sono duecento e cinquantamila, o sieno scacciati, o sieno obbligati a pagare una tassa per il loro soggiorno sul territorio della Repubblica, od obbligati anche a naturalizzarsi per forza francesi.

C'è poi anche un aggravamento delle tendenze protezioniste francesi, per cui si sospesero i negoziati per il trattato di commercio e si dice doversi richiamare il commissario francese, cosicchè si può dire, che la guerra delle tariffe doganali, tra i due paesi che fanno il maggiore scambio di prodotti in Europa, abbia già il suo principio.

È da notarsi il fatto, che la maggior importazione dell'Italia in Francia è quella dei prodotti agricoli che servono alla alimentazione e delle materie prime per l'industria, e che la Francia esporta per l'Italia appunto per la maggior parte prodotti delle industrie, massime delle fine. Così, se da una guerra di tariffe ne verrà grave danno all'Italia, sarà ancora maggiore quello che ne verrà alla Francia. Se ciò si unisse alle misure proposte contro gli operai italiani, il danno per la Francia risulterebbe ancora maggiore, perchè, aumentando il prezzo delle sostanze alimentari ed i salari degli operai, si aggravano le spese di produzione per le industrie francesi, che potrebbero così essere vinte più facilmente dalla concorrenza altrui.

Forse l'Italia, dove si può avere la mano d'opera più a buon mercato che non in Francia, potrebbe anche attirare a sè alcune delle stesse industrie francesi, massimamente le fine, tra le quali quella della seta.

Bisogna adunque prepararsi anche a questo. Le donne italiane potrebbero anch'esse aiutare la vittoria dell'Italia, abbandonando le mode parigine, esse che devono avere abbastanza buon gusto per dettare la legge in fatto di moda, invece che riceverla da altri. Le diverse grandi città dell'Italia potrebbero anche colla varietà dei gusti renderla meno uniforme e quindi più graziosa ed addatta ai gusti particolari ed alle persone.

Ma, se si venisse, come ha cominciato già il Governo per la marina, alla tanto pertinacemente invocata e promessa guerra agli operai italiani, bisognerebbe pensare anche a questi. Se quelli che sono occupati nelle industrie si dovrebbero mettere nelle industrie italiane, come dice la *Riforma*, restano poi quegli altri che si adoperano in lavori più comuni. Questi sarebbe più difficile l'occuparli in nuovi lavori in Italia, ora che è tanta la scarsezza di mezzi tra noi. Pure conviene pensarci, perchè

APPENDICE

Firenze, 25 gennaio 1888.

*Lettera 2ª alla signora contessa ****

Udine.

Anzitutto lasciatemi dirvi che ho veduto in questo momento la Regina di Serbia che usciva dal palazzo degli Antinori per risalire in carrozza. Vestiva una *toilette* bianca, da visita, e salutò con grazia gentile i curiosi che l'aspettavano. Qualunque parola, qualunque ritratto, non danno un'idea di questa bellissima donna dai lunghi capelli neri, dagli occhi vivissimi, scintillanti, dalla figura veramente regale; bisogna proprio vederla per convincersi che non è esagerato, quanto dissero di lei, anni fa, ammiratori e giornali.

Ed ora vengo alla Vostra gentilissima lettera ricevuta stamani e vi rispondo subito, perchè il freddo non mi geli le idee che mi avete suscitate col Vostro delicato rimprovero, il quale fatto in termini più chiari, vorrebbe significare che colla mia prima risposta non v'ho appagata.

Ora ripiglio da dove ho lasciato e se stavolta dico troppo, sarà colpa Vostra.

Sarei dunque di parere che una giovinetta leggesse poco e studiasse molto, anche dopo uscita da un collegio, da una scuola normale, magistrale, o claustrale che sia, poichè i maestri le danno un buon indirizzo, le aprono la mente, le correggono un pochino il carattere, ma il lavoro più faticoso, quello di diradare le nubi fitte sul campo dell'ignoranza presuntuosa, in cui pascolano le ubbie, le piccinerie, le astruserie e tutte le altre bestie di questo genere, questo lavoro paziente e faticoso, una giovinetta deve farlo da sè.

La cultura superficiale, l'infarinatura letteraria, hanno già dato al mondo moderno troppe *Femmes savantes*, peggiori di quelle di Molière, ridicole e antipatiche sempre, nocive spesse volte alle famiglie ed alla società.

Una signorina veramente colta, ha il merito singolare di essere modesta e di credersi molto inferiore ai suoi meriti; teme sempre di dire degli spropositi, di confondersi parlando, scrivendo, insegnando; non posa mai, non si mette in cattedra, non entra in discussioni nè in questioni da cui dovrebbe uscirne pel rotto della cuffia.

Per gli smaniosi regolamenti moderni, è difficilissimo che una giovinetta non conosca i rudimenti di tutte le scienze, delle arti meccaniche, e non sia in grado di gustare ed apprezzare la magnificenza delle arti belle; ma siccome è necessario salire ai primi principii di tutta la faraggine di cognizioni che oggi s'impartiscono a vapore, avviene non di rado, ch'ella non sia pronta ad afferrarle, che se ne lasci scappare una, due, dieci, venti, cinquanta, ed allora comincia il disamore per lo studio, il procedere a tastoni o il fortissimo volare per riempiere quei vuoti e la disperazione di non riuscirvi, il logorio continuo del cervello che si sentirebbe la forza di cominciare daccapo, ma che è spinto avanti, avanti smaniosamente nei vastissimi campi dell'ignoto.

Finiti i corsi di studio, esauriti i programmi, una giovinetta torna a casa con attestati, e diplomi, riportati agli esami, e soddisfazioni e dolcissimi ricordi; ma quando non è un'imbecille presuntuosa, s'accorge che nell'istruzione ricevuta, ha molti punti oscuri da illuminare.

Quella che si dedica al magistero, li illumina insegnando, poichè rifà chissà quante volte, la via percorsa, ma quella che ha la fortuna di vivere in famiglia e che diventerà buona massaia, dolce compagna dell'uomo che ama, e buona madre, non si lasci scappare, finchè n'è in tempo, l'occasione di dare un colorito uniforme al tesoro ricevuto nelle scuole.

E l'occasione l'ha bell'e pronta nella sua volontà, poichè se fa una vita attiva, se è utile a qualcuno, trova sempre il tempo da dedicare anche ai suoi studii prediletti senza che nessuno abbia il diritto di ridere di lei.

Sarebbe ridicolo se per non aver capito la ricerca d'un logaritmo o d'una x algebrica, si rimettesse a stillarvi il cervello per gridare alla fine l'eureka tradizionale, (poichè ad una signorina che non è maestra, dovrebbe bastare di saper tenere il registro delle spese, in fatto d'aritmetica, e convincersi alla fine che andando innanzi nelle difficoltà dell'algebra, dimentica la tavola di Pitagora) ma quando si sentisse disposta a riepilogare una qualunque parte delle materie non bene imparate, e semplificare una definizione che le è parsa difficile, allargandone la cerchia dell'analisi, ella farebbe una cosa degna del suo buon senso, ed utilissima per ciò che le resta ancora da capire giornalmente nella vita.

E veniamo a camminare nel campo della realtà. M'è accaduto spesse volte di trovarmi in un parco, in un giardino, con qualche signorina della buona società, di quelle che sanno tante e tante belle cose, perchè hanno potuto impararle col tempo e col danaro. Immaginando che essa in tutto e così anche in fatto di botanica, ne sapesse mille volte più di me, invece di limitarmi romanticamente, a trovare verdi gli alberi, pura l'acqua della vasca, rossi i pesciolini che vi nuotano dentro, fine la ghiaia dei viali, audavo chiedendo di tratto in tratto, il nome di qualche fiore, di qualche pianta esotica, il modo di coltivare la tale o tal altra pianticella, un po' per ignoranza e un poco per vedere se quella mia compagna di passeggiata, «si buttava a fare troppo la saccente».

Oh, che lezioni lunghe, minute, scientifiche, bellissime, ricevevo gratis! Sistemi, famiglie, ordini, Linneo, Jussieu, Magnol, Candolle, passavano a precipizio nella mia testa, ed io mi divertivo immensamente ad imparare e a ridestare dolcissimi ricordi di studi fatti in altri tempi.

Con tutto ciò mi restava quasi sempre l'occasione di convincermi che, la compagna, pur conoscendo le 24 classi del sistema sessuale di Linneo, e i difetti, le difficoltà che presenta, e via via le innovazioni, i perfezionamenti, la classificazione naturale,... ignorava i nomi di molti arbusti, molte piante, e dei più semplici fiorellini che spuntano inavvertiti tra l'erba dei viali.

Se prima di riempierle la testa di cauli, fittoni, bulbi tunicati e scagliosi, di fanerogame e crittogame, le avessero insegnato a conoscere tutti, dico tutti, i fiori ch'ella vede e raccoglie passando in un giardino, in un prato, sopra la sponda d'un fiume, nelle sue escursioni in montagna, potrebbe almeno dire che sa qualche cosa anche di botanica.

(Continua).

colla fatuità delle nimicizie francesi convien credere, che tutto sia possibile. Anzi è possibile dell'altro ancora, cioè che da una guerra si venga ad un'altra.

Noi non vogliamo essere pessimisti; ma perfino un foglio francese più degli altri ragionevole, il *Temps*, confessava da ultimo, che la guerra del 1870, che ebbe per la Francia un sì doloroso successo, dovette il suo principio alla accanita guerra fatta alla Prussia dalla stampa francese. Ora la guerra di questa stampa contro la sorella latina, l'Italia, è ancora più eccessiva e provocante. Non si può credere, che quando sono tutti d'accordo a seminare l'odio contro l'Italia, e questo in tutte le classi della popolazione, ne debba risultare la pace e l'accordo per i comuni interessi.

Quando si ha da fare con matti, che si credono poi anche, malgrado le prove del contrario, invincibili, non si sa come la possa andar a finire. Potrebbe ben darsi adunque, che gli umori belligeri di quei nostri cari fratelli cercassero il loro sfogo contro l'Italia.

Adunque in ogni caso bisogna essere vigilanti e preparati. P. V.

LA MICHEL E ROCHEFORT

Questi due esseri stravaganti, che hanno fatto molto parlare di sè in Francia colle loro esorbitanze, hanno cominciato a subire le conseguenze della sua propaganda comunista l'una, del suo spirito battagliero nelle polemiche l'altro. L'una venne ferita dal revolver in una sua conferenza tenuta all'Hâvre, essa che venne già condannata per i suoi eccitamenti fatti a Parigi alla plebe di darsi al saccheggio dei negozii dei cosidetti borghesi. L'altro pure trovò dei ribelli a' suoi eccitamenti in uno dei Comizii abbastanza anarchici tenuti da ultimo nel cervello del mondo. Anche i tribuni adunque e le tribunesse vanno soggetti a degli accidenti che si possono dire l'effetto delle loro prediche. Si deve proprio dire, che col fuoco non bisogna scherzare.

Il Rochefort ebbe le sue scimmie anche in Italia ed egli compensò quelli che lo chiamarono a fare la propaganda repubblicana nel nostro paese, col predicare da ultimo la guerra alla nostra Nazione. Anche questo è un fatto da notarsi.

GL'ITALIANI IN FRANCIA

Il *Matin* pubblica un articolo nel quale — dopo aver premesso che il recente incidente coll'Italia, felicemente terminatosi, attira la pubblica attenzione sugli italiani residenti in Francia, mettendosi avanti da alcuni fino l'idea della loro espulsione in massa — si fa un po' di statistica degli italiani in Francia, dietro i dati forniti dal ministero francese del commercio.

Dopo l'ultimo censimento del maggio 1886 gli italiani residenti in Francia — Algeria non compresa — oltrepassano la cifra di 240 mila.

Abitano tutti i dipartimenti; da quello delle Bouches-du-Rhône dove se ne contano 70 mila, fino a quello delle Meuse dove se ne contano 60 mila, appena 7, cinque uomini e due donne.

Nel dipartimento delle Bouches-du-Rhône, gli uomini sono 38,613 — le donne 27,900.

Le Alpes Maritimes vengono subito dopo, con 35 mila italiani all'incirca. di cui una metà uomini e l'altra donne.

E' il solo dipartimento dove i due sessi sono ripartiti in proporzione normale; ciò che indica che gli italiani dimoranti nelle Alpes-Maritimes, vi si sono stabiliti senza speranza di ritornare via, meno poche eccezioni.

Nel dipartimento della Seine ammontano a 26 mila; ma l'elemento femminile v'entra solo in ragione di 6 mila 700 individui.

Vengono in seguito per l'importanza della popolazione italiana i dipartimenti di Haute-Marne, Pas-de-Calais, Haut-Rhin, Savoie, Haute-Savoie, Hautes-Alpes, Seine-et-Oise, Corse, Hèrault, Isère; dove la disproporzione enorme esistente fra elemento maschio e femminile indica abbastanza chiaramente che gli italiani si portano in Francia per lavorare e non per fissarvici.

Il *Matin* constata poi che i medesimi generalmente non apportano in Francia una abilità tecnica qualunque, ma semplice e pura forza musculare.

Infatti la maggior parte di essi vengono impiegati come terrazieri, minatori e operai nelle officine.

Conviene tuttavia fare una eccezione per la Corsica, dissodata e coltivata quasi per intero dai toscani.

Il *Matin*, dopo constatata anche la presenza di moltissimi artisti italiani in Francia, conchiude dicendo:

« Se si deve prestar fede al funzionario del Ministero del commercio che ci favorì questi dati statistici, sembra pure che la soluzione dell'incidente di Firenze non abbia fatto cessare il conflitto assai grave che esiste pur troppo allo stato latente — passando di tempo in tempo allo stato acuto — fra operai italiani e francesi, e che può essere cagione di funeste conseguenze.

« Tutte le persone assennate consiglieranno dunque ai nostri legislatori di occuparsi con serietà di propositi, di questo problema.

« Esclusa l'espulsione, non rimarrebbe che la tassa applicata in alcune contrade agli stranieri; quantunque, varrebbe meglio accordare al più presto possibile le maggiori facilitazioni alla naturalizzazione degli stranieri domiciliati in Francia. »

L'ITALIA IN AFRICA

La commemorazione di Dogali.

Massaua 26. Alle ore 9 1\|2 giunge San Marzano a cavallo presso Dogali seguito da tutto lo stato maggiore. Si intuona la marcia reale. Giungono tutte le autorità civili, i notabili della colonia europea e gli indigeni, parecchie signore italiane.

Evvi anche Debeb.

Incominciasi l'ufficio religioso. La musica suona pezzi di circostanza.

Il colle presenta un colpo d'occhio stupendo. La cerimonia è imponente nella sua semplicità.

Massaua 26. Sono presenti le rappresentanze di tutti i corpi. Rende gli onori militari il 2° battaglione disposto a quadrato attorno la croce di Dogali. Tutti i corpi deposero stamane le corone.

Michelini spiegò agli ufficiali il fatto di Dogali.

Massaua 26. L'ufficio religioso fu celebrato dal capellano Capuccio.

Il capitano Turi rappresentava la r. Marina.

La cerimonia fu favorita da una magnifica giornata.

Massaua 26. Il comando miso a disposizione dell'autorità e dei notabili della colonia un treno speciale che partì alle 6.30 ant. da Abd-el-Kader trasportandoli fino alla stazione donde le ambulanze li portarono a Dogali.

Erano presenti tutti i generali col loro seguito.

Erano presenti pure i rappresentanti di tutte le navi da guerra e mercantili trovantisi nel porto.

Finita la messa funebre il sacerdote benedì le tombe e le croci che trovansi alla sommità del colle.

Allora le truppe presentarono le armi. La commozione era generale negli astanti facenti cerchio attorno al sacerdote.

Quindi Turi, comandante il *Bausan* si avanzò nel mezzo.

Un marinaio teneva ritta davanti a lui una grande croce. Turi mandò un saluto a nome della marina ai prodi caduti valorosamente a Dogali per onore della bandiera e delle armi italiane.

Pianta intanto quella croce che sarà sostituita con un monumento imperituro alla memoria dei valorosi, onore dell'esercito italiano.

Tali parole furono accolte con visibili segni di approvazione.

Dopo il discorso di Turi si avanzò nel mezzo San Marzano. Disse che molti espressero il desiderio di parlare, ma la severità della cerimonia non lo permetteva.

Soggiunge che era sicuro di trovarsi nei cuori di tutti i presenti i sentimenti che gli oratori avrebbero voluto esprimere, sentimenti che riassumeva con due frasi: Onorare altamente l'infelice valore dei caduti di Dogali, essere disposti a fare tutti il proprio dovere alla prima occasione favorevole.

Le parole di San Marzano trovarono un eco nel cuore di tutti e fecero profonda impressione.

Alle ore dieci la pietosa cerimonia era finita.

Altre notizie

Roma 26. Telegrafano da Massaua all'*Esercito*:

Continuano giungere dall'interno notizie contradditorie.

Si ripete che avviene un maggiore concentramento degli Abissini ad Adua, essendovi andati anche i soldati di Ras Alula.

Tale concentramento si attribuisce alle minaccie di ribellione nel sud dell'Abissinia e di un attacco dei dervisci sudanesi.

Debeb afferma che sono pronti ad unirglisi quattordici capi tribù di Okullèsai. Egli ripartirà subito.

Napoli 26. Il *Gottardo* è partito per Massaua con 6 ufficiali, 200 soldati, armi, materiale e vettovaglie.

La notizia mandata da Roma al *Corriere Nazionale* di Torino, d'un combattimento in Africa colla peggio degli abissini, non si conferma affatto. Nessun giornale ne parla. *(N. d. R.)*

LA NUOVA TARIFFA
sugli zuccheri, sul glucosio ecc.

Mercordì è incominciata alla Camera la discussione del disegno di legge per variazioni alla tariffa degli zuccheri, glucosio e degli altri prodotti contenenti zucchero.

Ecco il testo del progetto di legge modificato dalla Commissione generale del bilancio:

Art. 1. Sono portate le seguenti modificazioni alla tabella dei dazi doganali d'importazione approvata con legge del 14 luglio 1887, n. 4703 (serie 3.a):

N. 13. Zucchero:
a) di prima classe, il quintale L. 90.—
b) di seconda classe » » 76·75
N. 14. Glucosio:
a) solido, il quintale » 66.—
b) liquido » » 50.—
N. 15. Confetti e conserve con zucchero o miele, il quintale » 100.—
N. 16. Biscotti da thè, il quint. » 45.—
N. 17. a) siroppi per bibite » » 60.—
N. 19. Cioccolata » » 100.—

Art. 2. Le fabbriche di zucchero indigeno saranno soggette alla tassa di lire 55,95 per ogni quintale di zucchero di seconda classe; e di lire 61.15 per ogni quintale di zucchero di prima classe prodotto.

Art. 3. Ferme rimanendo le disposizioni dell'art. 5 della legge 10 luglio 1887, n. 4665 (serie terza) riguardanti il glucosio adulterato per servire agli usi industriali, la tassa di fabbricazione del glucosio, di cui all'articolo stesso, è portata a lire 30 il quintale.

Art. 4. A datare dal 1 marzo 1888 la restituzione della tassa sui prodotti contenenti zucchero destinati alla esportazione all'estero, sarà conceduta nella misura indicata nella tabella allegata che fa parte integrante della presente legge.

Una lettera dell'onorevole Bonghi

Il *Fanfulla* pubblica una lettera dell'on. Bonghi al prof. Ferri, preside della facoltà di lettere.

Il Bonghi smentisce che avesse avuto intenzione di far lezione soltanto agli studenti che presentassero la tessera di inscrizione al corso di storia, intendendo invece di voler insegnare a tutti coloro cui piaccia ascoltarlo, e non insegnare.

Venerdì farebbe lezione se gli studenti si ravvedessero, essendo minoranza, o venissero contenuti diversamente.

L'on. Bonghi conclude:

« La maggioranza degli studenti si consoli, non essendo essa la sola maggioranza che il governo non sa difendere o dà in preda a minoranze torbide. »

PER VITTORIO EMANUELE

Ieri si celebrarono al Pantheon a Roma solenni funerali in commemorazione di Vittorio Emanuele.

Assistevano alla cerimonia i ministri, i rappresentanti del Parlamento, il corpo diplomatico, l'alto personale di corte, la magistratura, il Municipio, ecc. ecc.

Molte corone, fra le quali una della colonia italiana di Nuova York.

La messa del Mascheroni venne eseguito a perfezione. Durante la giornata molta folla di visitatori al Pantheon.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 26.

Senato del Regno

PRESIDENTE GHIGLIERI.

Riprendesi la discussione del progetto di riordinamento dell'istruzione secondaria classica e si approvano gli articoli 4, 5 e 6.

Grimaldi presenta un progetto di legge relativo alla filossera.

Levasi la seduta alle 5.45 pom.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del progetto di variazione sulla tariffa sugli zuccheri ecc, ecc,

Magliani risponde ai varii oratori. Dice che la legge darà all'erario cominciando dall'esercizio del 1888 più di 11 milioni.

Vengono quindi approvati i quattro articoli della legge secondo la proposta della commissione accettata dal Ministro.

Rubicchi interroga intorno all'agitazione mossa in Francia contro gli operai italiani e se è vero che il governo francese abbia ordinato in seguito a ciò, l'espulsione degli operai italiani dagli stabilimenti pubblici.

Crispi non ha nessuna notizia ufficiale di ciò.

La stampa francese ha sollevato la grave questione è vero, ma pare che il governo della repubblica abbia resistito agli inviti dei giornali non amici dell'Italia che perciò non ebbero ascolto.

Il progetto sugli zuccheri ecc. venne approvato anche a scrutinio segreto con voti 135 sopra 225 votanti.

Levasi la seduta alle ore 5.05 pom.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 26. Pissavini è citato a comparire prima dell'8 febbraio.

— La giunta per le elezioni convalidò le elezioni di Mattei a Venezia e di Valzania a Forlì. Contestò quella di Garavelli a Sassari.

— Fu inaugurato oggi a Roma il Congresso farmaceutico.

— Ieri il comm. Ressmann, primo segretario della nostra ambasciata a Parigi, è ripartito per quella città, dopo di aver avuto, in questi giorni, frequenti colloqui coll'on. Crispi.

— Stassera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che abolisce i tribunali di commercio, col primo aprile.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 27 gen.
Barometro ridotto a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare millim. t.	752.0	749.9	746.7	744.2
Umidità relativa	53	85	52	82
Stato del cielo	sereno	cop.	cop.	sereno
Acqua cad .	—	—	—	
Vento (direz.	E	SE	NE	E
Vento (vel. k.	5.	2	1	0
Term. cent.	2.9	4.5	2.7	1.4

Temperatura { massima 6 6 / minima —0.6

Temperatura minima all'aperto —3.0

Minima esterna nella notte 26-27 —3.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 26 gennaio.

In Europa pressione bassa e irregolare a nord, ancora abbastanza elevata ad occidente, rapidamente crescente a nord-ovest, in Irlanda e Finlandia 744, golfo di Guascogna 774.

In Italia nelle 24 ore barometro stazionario in Sicilia, disceso da 4 a 5 mm. a nord, temperatura generalmente diminuita, brinate e gelate a nord e stazioni elevate.

Stamane cielo sereno e nebbioso a nord, mare calmo.

Probabilità: Venti deboli e freschi intorno a ponente, cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Accademia di Udine. Ordine del giorno dell'adunanza che l'Accademia terrà questa sera alle ore 8.

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Un nuovo Codice udinese della Divina Commedia; lettura del socio ord. prof. A. Fiammazzo.

Seduta privata.

3. Resoconto economico 1887.
4. Nomina di soci corrispondenti.
5. Distribuzione del volume II. della Bibliografia storica friulana.

Trasloco di notajo. Il notajo dott. Andronico Piacentini venne traslocato dalla residenza di Pasiano di Pordenone a quella di Aviano.

Istituto Forestale di Vallombrosa. Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha determinato di accogliere nel corrente anno n. 12 alunni nell'Istituto forestale di Vallombrosa per un corso di studi di 4 anni.

Sei dei detti posti sono riservati ai giovani che hanno la licenza liceale o quella di un Istituto Tecnico, sezioni di agrimensura e di fisica-matematica.

Qualora il numero dei concorrenti superi quello dei posti messi a concorso, la scelta verrà fatta tenendo conto del numero di punti ottenuti nel conseguimento del diploma da ciascun concorrente.

Gli altri sei posti si conferiranno per esame.

Le domande d'ammissione a concorso, tanto per coloro che hanno la licenza come sopra, quanto per quelli che non ne sono provveduti si riceveranno fino al venti febbraio p. v.

Il concorso si terrà in Roma nel locale del Ministero d'Agricoltura il giorno 5 marzo p. v. ad ore 9 antimeridiane.

Ogni domanda deve essere corredata dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita comprovante che l'aspirante abbia compiuto 16 anni e non oltrepassati i 22:
2. Fedi di specchietto criminale e correzionale;
3. Certificato medico comprovante la valida salute e l'inoculazione del vaiuolo;
4. Atto di fideiussione pel pagamento annuo di lire 600 per 4 anni.

Per i programmi ed altre notizie i candidati potranno rivolgersi alla Prefettura.

Federazione delle Casse rurali italiane e sodalizii affini. L'istituzione promossa dal dott. Wollemborg a favore dei piccoli proprietarii ed affittajuoli dei nostri villaggi, che cercano i mezzi per migliorare e rendere più redditiva la loro industria, va dilatandosi ora anche in Lombardia ed in Piemonte, cosicchè crediamo che le Casse rurali di prestiti s'accostino oramai alla quarantina.

Fu trovato quindi utile di *confederarle* tra loro, onde tutte possano conoscere l'andamento delle altre, giovarsi dei consigli e dell'esperienza altrui, ed anche conservare il loro carattere, non ammettendo nella federazione quelle che collo stesso nome non seguissero poscia le norme già sperimentate ed approvate come le migliori per la sicurezza e l'efficacia dell'istituzione, che deve mantenersi secondo i principii con cui venne fondata e già trovati rispondere molto bene allo scopo.

La Federazione delle Casse rurali italiane, della quale si pubblicò anche lo *Statuto*, avrà la sua sede a Padova dove è stabilita la Presidenza, col dott. Leone Wollemborg a *presidente* il sig. Silvio Breda, presidente della Cassa rurale di Camposanmartino, *tesoriere* il conte Francesco Papafava dei Carraresi, presidente della Cassa rurale di Montemerlo, *segretario*.

La Federazione continuerà la pubblicazione del periodico mensile *La Cooperazione rurale* che esce dal 1885, e che ora, oltre alle sedici pagine di prima, porterà dei supplementi senza alterare il suo prezzo di lire 5. L'intento di questo giornale è la propaganda della istituzione e di mantenere le relazioni tra le diverse Casse.

Noi facciamo eco agli intendimenti dei promotori dell'utilissima istituzione e degli altri modi di *cooperazione* rusticana ottenuta col mezzo delle spontanee associazioni. V.

Per gli aspiranti calligrafi. Gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia avranno luogo quest'anno, nel giorno 6 aprile e seguenti, presso il R. Provveditorato agli studi di Venezia (per la Regione Veneta).

Lingue straniere. Gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere negli istituti d'istruzione classica e tecnica avranno luogo nel giorno 9 aprile p, v. e seguenti presso la R. Università di Padova (per la Regione Veneta).

Ammissioni nei reparti d'istruzione per gli allievi sergenti. Il Ministro della guerra ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto ai giovani aspiranti all'ammissione nei reparti d'istruzione per gli allievi sergenti che viene prorogato a tutto il prossimo mese di febbraio il tempo utile per presentare le domande, e che essendosi lasciato illimitato il numero di allievi che ciascun reparto può ammettere, essi potranno raggiungere egualmente lo scopo di essere ammessi nel reparto preferito, sia presentandosi direttamente al corpo cui appartiene il reparto stesso, sia presentandosi ad un distretto militare.

Si avvertono però, a modificazione di quanto fu indicato nel Manifesto del 24 agosto prossimo passato, che sono stati soppressi i plotoni allievi sergenti che si dovevano istituire presso i reggimenti di fanteria di linea di stanza a Ivrea, Alba, Cuneo, Brescia, Piacenza, Udine, Forlì, Aquila, Spoleto e Catania; presso i reggimenti alpini di stanza a Torino e Verona, e presso il 17° reggimento artiglieria a Capua. Verranno invece istituiti un plotone di allievi sergenti a Milano presso il reggimento di artiglieria a cavallo, un plotone allievi sergenti a Torino presso il

reggimento di artiglieria da montagna ed uno presso il 14° reggimento artiglieria (distaccamento di Spezia).

I veglioni del Minerva. Come abbiamo detto ieri, per quanto riguarda addobbi, orchestra, ecc. ecc. i veglioni si possono dire completamente riusciti.

Oltre al Consorzio filarmonico e alla Società dei tapezzieri, vanno pure ricordati i signori proprietari del Teatro stesso che, non risparmiarono essi pure forti spese per nuovi lavori di decorazioni e più per il nuovo sistema d'illuminazione fantastica, introdotto nell'ingiro della prima loggia, essendo questa riuscita perfettamente ed avendo ottenuto l'approvazione del pubblico. Confidiamo che le premure tanto della Presidenza del Consorzio quanto dei signori proprietari per l'abellimento del Minerva avranno largo compenso con il concorso del pubblico nelle prossime veglie del 1 e 8 febbraio.

Biografia. Il conte Francesco di Manzano ha pubblicato or ora con caratteri e formato eguali al volume già stampato, una «Nuova Raccolta di Cenni Biografici di letterati ed artisti friulani dal sec. IV al sec. XIX» con aggiunte e rettifiche, unendovi un copioso indice diviso per secoli; e ciò onde possa far seguito al medesimo.

Annunziamo quindi con piacere questo nuovo lavoro dell'infaticabile Nestore dei nostri scrittori friulani, si per l'onorevole di lui ricordo, come pure per corrispondere al desiderio di quegli studiosi che avendo il volume, cui dissimo, amassero completarlo.

Le copie stampate di questa Nuova Raccolta trovansi depositate presso la Tipografia Doretti in Udine.

Concorsi a premi pel Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano.

3. Fondazione Giani. — Concorso triennale per l'anno 1889. Tema: Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere scientifico preferendosi le scienze morali ed educative, stampato e pubblicato dal 1 gennaio 1881 al 31 dicembre 1889. Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1889. — Premio lire 2,250.

4. Fondazione Tomasoni. Tema per l'anno 1891. — Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci. Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1 maggio 1891. Premio lire 5,000

Classe di scienze matematiche e naturali.

5. Fondazione Cagnola. Tema per l'anno 1888. — Monografia paleontologica di alcuna delle faune e delle flore fossili di Lombardia, accompagnata da considerazioni stratigrafiche ed illusrate da tavole — Tempo utile a presentare le Memorie, fino alle 4 p. del 1 giugno 1888. — Premio di lire 1,500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1889. — Storia dell'Ipnotismo. Esame critico di quanto gli si riferisce, adducendo esperienze proprie. Tempo utile a presentare le memorie fino alle 3 pom. del 30 aprile 1889. — Premio di lire 1,500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1888 (straordinario). La fauna nivale, con particolare riguardo ai viventi delle alte Alpi. Tempo utile a presentare le Memorie, fino alle 4 pom. del 30 giugno 1888. — Premio di lire 1,500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

(Continua)

Arresti. Lodolo Giuseppe d'anni 22 e Graziani Antonio pure d'anni 22, ambidue udinesi e facchini, vennero tratti in arresto ieri verso l'una pom., perchè autori di furto in danno di Contardo Giuseppe, di un sacco di castagne del peso di kilg. 85 del valore di lire 11.

Foglio Periodico della R. Prefettura n. 62.

549. Nel'esecuzione immobiliare di Luigi Torrelazzi di Udine contro Giuseppe Antivari di Morsano in seguito all'aumento del sesto sul prezzo dell'aggiudicazione avrà luogo avanti il Tribunale civile di Udine (Sez. I) all'udienza del 28 febbraio p. v. alle ore 10 ant. un nuovo incanto per la vendita definitiva di immobili tutti nel Comune censuario di Castions di Strada da aprirsi sul prezzo, pel lotto I di lire 2905.00 e pel lotto II di lire 98.00.

553. Avviso d'asta per la vendita di n. 7000 circa metri cubi di faggio del bosco consorziale Englaro Val e metri cubi 5000 circa di faggio del bosco consorziale Zajet in territorio di Verzegnis. Si venderanno a pubblico incanto circa metri cubi 12000 di faggio dei preindicati boschi consorziali, come appresso. La vendita si farà in due lotti distinti e cioè: pel I lotto metri cubi 7000 di faggio del bosco consorziale Englaro Val e pel II lotto metri cubi 5000 circa di faggio del bosco consorziale Zajet. Il dato d'asta per il lotto I è di lire 1.70 per ogni metro cubo di faggio e per il II di lire 2.00 per ogni metro cubo di faggio. L'asta seguirà nel palazzo comunale di Tolmezzo il giorno 11 febbraio 1888 alle ore 11 ant.

(Continua).

Classi di leva obbligate al servizio. Per norma del pubblico, stimiamo utile di riassumere qui appresso il riparto tra le varie forze dello Stato, delle classi e categorie obbligate al servizio alla data d'oggi.

Classi di leva 1849-50-51 52-53-54

Tutte le armi

1ª e 2ª categoria — Milizia territoriale.

Classe di leva 1855

1ª categoria — Cavalleria — Milizia territoriale.

Id. — Compagnie operai d'artiglieria — Esercito permanente.

Id. — Altre armi e corpi — Milizia mobile.

2ª categoria — Milizia mobile.

Classi di leva 1856-57

1ª categoria — Cavalleria e carabinieri reali — Milizia territoriale.

Id. — Compagnie operai d'artiglieria — Esercito permanente.

Id. — Altre armi e corpi — Milizia mobile.

2ª categoria — Milizia mobile.

3ª categoria — Milizia territoriale.

Classe di leva 1858

1ª categoria — Cavalleria, carabinieri e compagnie operai d'artiglieria — Esercito permanente.

Altre armi e corpi — Milizia mobile.

2ª categoria — Milizia mobile.

3ª categoria — Milizia territoriale.

Classi di leva 1859-60-61-62-63-64-65-66-67

Tutte le armi

1ª e 2ª categoria — Esercito permanente.

3ª categoria — Milizia territoriale.

La «Pastorizia del Veneto» n. 2 contiene:

I libri genealogici del bestiame bovino, ovino, suino. — Sussidii per l'impianto di stazioni taurine. — R., Scelta delle razze per le dette stazioni. — P. M., Del Comizio agrario di Cittadella. — Tampelini, Gran consiglio dei veterinari di Francia. — E. d. P., Il ferro Giuntini. — Farmacologia veterinaria. — Bosio, L'acido cloridrico. — Cancianini, Questione della concimazione. — Cancianini, A proposito d'una conferenza del sig. Pitotti. — Spincervino. Il fiasco. — Bonificazioni della palude della Secca e del Rai. — C., Inverno bello ma crudele. — Di qua e di là.

Ringraziamento. Nel luttuoso caso della nostra amatissima *Elisabetta Filipuzzi*, che, accorsa a San Daniele per assistere la malata sorella Cecilia, venne ivi colpita da improvvisa morte, molte ottime persone di quella terra ospitale, tra cui mi è grato ricordare le signore Sostero, la signora Rosina Filipuzzi e fratello Girolamo, nonchè il Direttore della loro farmacia l'eg. D.r Giacomo Vidoni, il rev. Arciprete, i rev. don Francesco Minciotti, don Pietro Vidoni ed il sig. G. B. Ortis, furono larghi di onoranze alla defunta e di conforti alla nostra famiglia. — A nome della quale, e nella impossibilità di rivolgermi a ciascuno di quei tanti pietosi, è quindi doverosissimo che io renda a tutti pubbliche grazie.

Tolmezzo, 25 gennaio 1888.

GIACOMO FILIPUZZI.

« Con vent'anni nel core
« Sembra un sogno la morte
« Eppur si muore! »

Una delicata e gentile esistenza ha troncata iersera l'inesorabile Parca!

ISOLINA BALDISSERA

in sul fior della vita è volata all'Eterno dopo lunga, penosa malattia sopportata, con celestiale rassegnazione. Bella, buona, brava, fu ognora l'idolo della Famiglia sua, che, conoscendone l'esile e delicata fibra, ebbe per Lei cure indefesse, affettuosissime. Or non è più! Sventurati parenti, quali parole di conforto poss'io trovare a lenire, almeno in parte, l'immenso dolore da cui siete aggravati! Nel solo nome di un'amicizia vera e leale abbiate fede, e Vi sia di sollievo il pensare che chi Vi ama e Vi stima, partecipa col cuore all'immane sciagura che Vi ha colpiti.

Udine, 26 gennaio 1888.

P. E.

Lorenzo d'Orlando fu Gio. Batt.

Questa mattina alle ore 6 cessò di vivere in Tolmezzo, Lorenzo fu Gio. Batta d'Orlando, spento da morbo ribelle ad ogni sforzo dell'arte, rapito nel fiore degli anni a quanti lo stimavano ed amavano.

Uomo d'indole un pò riservata, non apriva il suo cuore che a pochi e questi pochi apprezzavano in Lui un animo singolarmente buono ed una specchiata onestà.

Agli amici, faceva del bene senza ostentazione, ai miserabili porgeva la mano benefica senza ambizione.

Egli ed i suoi, in breve tempo, furono colpiti da troppe e troppo grandi sventure per non destare un vero senso di profonda pietà in ogni animo bennato.

Anima buona! riposa in pace.

Tolmezzo, 23 gennaio 1888.

M. S.

Condanna a morte a Trieste

I lettori ricorderanno il truce avvenimento accaduto a Trieste fra il mezzogiorno e le due del 19 novembre dell'anno scorso.

Enrico Mosettig, cassiere presso quella filiale dello stabilimento di Credito, venne attirato accortamente in casa della Maria Ribos, una diciottenne sartina, e del suo amante Vittorio Maffei, d'anni 23 figlio d'un usciere municipale, ed ivi assassinato. La Ribos lo colpì prima al collo con un rasoio e il Maffei lo finì quindi a colpi di rivoltella.

I due complici vollero da principio far credere ad un suicidio, ma arrestati e messi alle strette confessarono il fatto.

La Ribos disse tutto e il Maffei, malgrado le contraddizioni, venne schiacciato dalle infinite prove d'evidenza.

Lunedì cominciò il processo presso la Corte d'Assise di Trieste, dal quale risultò che l'assassino voleva, dopo il delitto, impossessarsi della chiave della Cassa forte del Credito, che l'infelice Mosettig teneva appesa alla catenella dell'orologio, andare allo stabilimento, aprire la cassa e porta via i denari.

Il cadavere dell'assassinato sarebbe stato trasportato in casa del Maffei ed ivi bruciato. Tutti avrebbero creduto ad un suicidio, ed il Maffei pensava che avrebbe potuto godersi in pace il frutto dell'omicidio e della rapina.

La giustizia umana che non fu in tempo ad impedire un orribile delitto, potè però impossessarsi e punire gli assassini.

L'altro ieri ebbe termine il processo. Vittorio Maffei venne *condannato a morte* e Maria Ribos a *16 anni di carcere* con un digiuno ogni anno il 19 novembre, giorno anniversario del delitto.

TELEGRAMMI

A San Remo

San Remo 26. I fuochi d'illuminazione della facciata della Villa Zirio riuscirono iersera benissimo.

L'*Agostino Barbarigo* illuminato sfarzosamente contribuiva alla riuscita.

La famiglia del Kronprinz assisteva dal terrazzo del giardino e il Kronprinz assisteva dal suo appartamento del primo piano. Grande folla.

Un piroscafo in fiamme

Madrid 26. Il magnifico vapore *Sternberg* diretto per Valenza con carico di legname e grano si è incendiato nell'Atlantico.

Contro i protezionisti francesi

Lione 26. La Camera di commercio, vivamente commossa per le voci corse di una rottura dei negoziati commerciali con l'Italia, nella seduta odierna decise d'inviare a Parigi una delegazione composta del suo presidente e vicepresidente.

Il prefetto Cambon che era presente alla seduta, volle unirsi alla delegazione che non ha mancato chiamare l'attenzione del governo sul pericolo che farebbe correre non solo all'industria lionese ma a tutte le industrie di Francia la applicazione della tariffa generale italiana a datare dal 1 marzo.

Bismarck intriga

Parigi 26. Notificasi al *Paris* da Berlino che il principe di Bismarck stia tentando ogni via a fin che il trattato di commercio franco italiano non riesca a buon porto.

Bismarck desidera invece che si raggiunga l'unione doganale austro-italiana.

Per la flotta russa

Pietroburgo 26 Il ministro della marina ha deciso di far costruire entro quest'anno negli arsenali di Nikolaiew e di Sebastopoli 2 corazzate e 3 cannoniere.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25 gennaio

R. I. 1 gennaio	97.22	Londra 3 m. a v. 25.30
» 1 luglio	99.50	Francese a vista 101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3/8 a 203.7/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a.— —

FIRENZE 25 gennaio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26.35 5/8	Banca T.	—.—
Francese	101.15 8/8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8/8

BERLINO 25 gennaio

Berlino	446.50	Lombarde	—.—
Austriache	358. -	Italiane	—.—

LONDRA 23 gennaio

Inglese	101 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 26 gennaio

Rendita Austriaca (carta) 96.35
Idem (arg.) 86.30
Idem (oro) 109.90

MILANO 26 gennaio

Rendita Italiana 96.35 — Serali 96.30

PARIGI 26 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 94.17
Marchi l'uno 125.50.

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

(Vedi in quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 3.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.55 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'Amministratore del «Giornale di Udine.» 46

BALSAMO
DELLA
DIVINA PROVVIDENZA

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA — R. E. BORTOLOTTI BOLOGNA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega S. Salvatore**; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo Campo** S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75** 2

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

AMARO D'UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1½ litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmac. a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

COLLA LIQUIDA

extra forte a freddo.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flaconi con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MEDAGLIA D'ORO *all'Esposizione Universale del 1878*

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GASSOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumati, Birre

I soli che siano inargentati all'interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e faciti a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. ROULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**

Rue Boinod, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti, cad. un ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — ***Pagamento per contanti.***

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028

DAMIGIANE BECCARO
per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2,50	**da litri 35 circa L. 4**
» » 15 » » 3,—	**» » 45 » » 5**
» » 25 » » 3,50	**» » 55 » » 6**

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

CHOCOLAT Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

PILLOLE di BLANCARD
ALL'
IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK — *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS

1883 — 1885

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

TORCE - BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

FRANCOBOLLI usati, raccolti per scopo di beneficenza compera in qualunque quantità G. Zechmeyer, Norimberga.

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di annelline-einoline nè enozianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*, Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di **RADLAUER,** farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia Luigi Wiget, Milano, via Durini 31. (56)

Goldene Medaillen — Goldene Medaillen

Si vende in UDINE presso le farmacie Alessi Marco, Bosero Augusto, Comessati Giacomo.

ACIDO FENICO PROFUMATO

Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti

Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati «microbi» dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso gradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, a lire una la bottiglietta.